



PROVINCIA di VITERBO

DECRETO PRESIDENZIALE N° 36 DEL 29.01.2016

Oggetto: “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018”.

IL PRESIDENTE

Assistito dal Segretario Generale dott.ssa Daniela Natale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014 che così recita: *“Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto”*;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000 ed apposti in calce all'unità proposta;

DECRETA

- 1) Di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) Di demandare al Dirigente del Settore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto e per la pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*, ove ne ricorrano i presupposti previsti dal D. Lgs 33/2013;
- 3) Di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.



PROVINCIA di VITERBO

SETTORE PROPONENTE Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione

Proposta di decreto presidenziale, redatta dal Segretario Generale che si sottopone all'approvazione del Presidente, avente ad oggetto: "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018:

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", approvata in attuazione dell'articolo 6, della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;

VISTO il D.P.C.M. 16 gennaio 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, il quale in data 12 marzo 2013 ha adottato le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A.

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia, in particolare la Legge 190/2012 prevede:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13, del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, divenuta ai sensi dell'art. 5, della Legge 125/2013 Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- la approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 7, della Legge 190/12 che testualmente recita: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.";

EVIDENZIATO che, con la predetta legge n. 190/2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali (P.T.P.T.C) da redigersi a cura di appositi responsabili di prevenzione della corruzione;

VISTA la determinazione ANAC n° 12 del 28 ottobre 2015, che costituisce aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, con la quale l'Autorità ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato con delibera 11 settembre 2013 n° 72;



PROVINCIA di VITERBO

VISTA la determinazione ANAC n° 8 del 17 giugno 2015 che traccia le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici.

VISTO il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16/12/2015 avente ad oggetto: *“Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014 n° 56- funzioni delle province- trasferimento- adozione del PTCP 2016-2018”*, sono state fornite indicazioni stabilendo che *“il PTCP 2016-2019 delle province dovrà necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della Legge 56/2014, nonché dovrà tenere conto del processo di riorganizzazione delle funzioni trasferite o che non saranno più esercitate e dei profili temporali di trasferimento”*.

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 18.04.2013, con la quale è stato approvato il “Programma delle misure anticorruzione – triennio 2013/2015”
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 34 del 26.08.2014, con la quale è stato approvato il “Programma delle misure anticorruzione – triennio 2014/2016”
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 38 del 24.03.2015, con la quale è stato approvato il “Programma delle misure anticorruzione – triennio 2015/2017”

VISTA la deliberazione n. 72 /2013 dell'11 settembre 2013 della Civit, individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione, recante il Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.), predisposto, sulla base delle linee di indirizzo adottate il 16/1/2013 da un Comitato interministeriale, che contiene le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente locale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione (di seguito R.P.C.), deve approvare entro il 31 gennaio 2016.

CONSIDERATO che il P.N.A. individua le fasi principali per la gestione del rischio, (mappatura dei processi; valutazione del rischio; trattamento del rischio) al fine di individuare ed implementare misure per la prevenzione del rischio sia delle aree configurate come obbligatorie per legge, sia di ulteriori aree di rischio, come riportate nell'allegato 2 del PNA) tenendo conto dell'analisi della probabilità e del relativo impatto;

EVIDENZIATO, che il Programma delle misure di anticorruzione triennio 2013/2015 e triennio 2014/2016, nella fase di prima implementazione, contengono le aree di rischio comuni e obbligatorie come elencate nell'allegato 2 del PNA;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art.1, comma 35, della Legge 190/2012;

DATO ATTO CHE:

- con provvedimento di Giunta provinciale n. 45 del 11.05.2012 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2012-2014;
- con provvedimento di Giunta Provinciale n. 40 del 31.03.2015 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015/2017,



PROVINCIA di VITERBO

- in data 31 gennaio 2014, con deliberazione della Giunta Provinciale, è stato approvato il Codice di comportamento integrativo a norma dell'art. 54, c. 5, del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO il decreto presidenziale n. 161 del 13/07/2015 di conferma della nomina del Segretario Generale titolare della Provincia di Viterbo Dott.ssa Daniela Natale, con attribuzione delle funzioni di Responsabile della prevenzione della Corruzione;

VISTA la proposta di "Piano triennale della prevenzione della corruzione triennio 2016-2018", predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, che individua per ciascun Settore i rischi di corruzione e le relative misure di riduzione e contenimento del rischio, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nella Provincia di Viterbo, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- lo Statuto provinciale vigente;
- il D. Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni;

Acquisito l'allegato parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

PROPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente

1. Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018 predisposto dal responsabile della prevenzione della corruzione, allegato al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. Di disporre la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016 - 2018, nel sito web dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60 della legge 6 novembre 2012 n. 190,
3. Di demandare a successivi atti, su proposta del Responsabile della prevenzione, l'approvazione delle integrazioni al Piano necessarie per indicare il rischio di corruzione in tutti gli ambiti di attività dell'ente, a partire dalle funzioni che in base alla riforma in atto delle province, rimarranno di competenza dell'ente provincia), nonché l'approvazione degli aggiornamenti del Piano e/o dei relativi allegati che si rendano necessari secondo quanto previsto dalla legge n.190/2012;
4. Di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni altro adempimento di competenza compresi i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel Piano;
5. Di trasmettere via e-mail, la presente deliberazione a tutti i Dirigenti, nonché a ciascun dipendente dell'Ente
6. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente decreto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



PROVINCIA di VITERBO

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

Data, Viterbo, 29/01/16

IL DIRIGENTE

Nome e cognome

firma

☒ SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRIGENTE

Nome e cognome

firma

Data,

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

☐ Favorevole

☐ Contrario

Il Dirigente del Settore Bilancio e Risorse finanziarie

Nome e cognome

firma

Data.....



PROVINCIA di VITERBO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Daniela Natale

IL PRESIDENTE

Mauro Mazzola

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Viterbo, li 4/02/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal - 5 FEB. 2016

Viterbo, li - 5 FEB. 2016

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma

ESECUTIVITA'

Il presente decreto diviene esecutivo:

☐ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☒ per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li 4/02/2016

IL SEGRETARIO GENERALE